1868

N° 216

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Domenica 9 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	85
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4516 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il termine utile per presentare alla Corte dei conti il richiamo previsto dall'articolo 11 della legge 14 agosto 1862, contro la liquidazione delle pensioni e delle indennità a carico dello Stato, o contro le deliberazioni negative della Corte stessa, viene fissato a giorni novanta.

Questo termine per tutti gl'interessati decorrerà dal giorno della notificazione della liquidazione o della deliberazione negativa della Corte dei conti, e per il Pubblico Ministero dal giorno della liquidazione o della deliberazione negativa.

Nella notificazione saranno compresi anche i motivi i quali dovranno accompagnare la deliberazione quando negò, benchè in parte, la pensione o indennità domandata; e potranno gl'interessati aver vista, nella segreteria, degli atti relativi.

Art. 2. Contro le liquidazioni approvate per decreto Reale, o le determinazioni ministeriali negative, anteriori al 1° maggio 1864, e contro le liquidazioni o le deliberazioni negative della Corte, notificate avanti il giorno in cui entrerà in vigore la presente legge, il termine utile fissato nel precedente articolo decorrerà dal suddetto giorno.

Art. 3. Non sarà ammesso richiamo contro le liquidazioni d'indennità che avverranno posteriormente alla pubblicazione della presente legge, per coloro che ne avessero fatto riscossione avanti lo spirare dei novanta giorni.

Art. 4. Pei minori e le altre persone che non hanno la libera amministrazione dei loro beni, il termine a proporre il richiamo contro i provvedimenti emanati in epoca anteriore al 14 agosto 1862, non decorrerà che dal giorno della notificazione eseguita ai termini del diritto comune a' loro legittimi rappresentanti.

Art. 5. I decreti e le determinazioni del potere esecutivo, emanati anteriormente ai 14 aprile 1864, qualora siano impugnati, verranno rimessi alla segreteria della Corte dei conti, sopra richiesta del suo presidente, da quell'amministrazione presso la quale l'impiegato aveva servito.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 26 luglio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray Digny.

Il numero 4502 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del distretto di Vittorio;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del distretto di Vittorio, provincia di Treviso, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 9 luglio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

Broglio.

S. M. sulla proposta del ministro dell'interno con decreti in data 7 e 18 giugno 1868 si è degnata fare le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

Ad uffiziale:

Roncalli conte cav. Francesco, senatore del Regno.

A cavalieri:

Pracanica Giovanni, comandante dei militi a cavallo in Catania;
Roffi avv. Edoardo, di Torino;
Mattachini cav. avv. Giuseppe, di Novara;
Belfiore Achille, sindaco del comune d'Isernia;
Castellacci Tito, di Firenze;
Materi P. Francesco, di Napoli;
Grosso Domenico, capitano comandante la Guardia Nazionale di Terelle;
Palumbo Giuseppe, sindaco del comune di Presenzano;
Crescimanno Giuseppe, già colonnello della Guardia Nazionale di Piazza Armerina;
Bozzi avv. Pietro, sindaco del comune di Pistoja;
Magnani avv. Luigi, id. di Massa Carrara;
Giromella avv. Pietro, id. di Carrara;
Pelleschi avv. Annibale, id. di San Miniato;
Moni avv. Olinto, id. di Bagni di Lucca;
Agazzi cav. Bartolomeo, id. di Varese Ligure;
Marsano dott. Paolo, id. di Santilario;
Salaghi Grammatica Eusebio, id. di Forlimpopoli;
Salomone Marcello id. di Pizzo;
Massa Giovanni, id. di Calice;
Soriano dott. Giovanni, id. di Acerra;
Visani dott. Enrico, id. di San Godenzo;
Guerrieri conte Agostino, id. di Bardolino;
Cassone avv. Alessandro, id. di Carpeneta;
Della Chiesa Morra Pompeo, id. di Grazzano;
Landolina Paternò cav. Francesco, id. di Marianopoli;
Barsanti avv. Olinto, assessore comunale di Firenze;
Pozzuoli Vincenzo, id. di Dragoni;
Grassini Marco, id. di Cornegliano;
Padovan dott. Carlo, consigliere provinciale di Venezia;
Fadelli Pietro, già aggiunto alla Direzione della casa penale di Padova;
Bossa don Alessandro Chiaffredo, cappellano e maestro nella casa di correzione in Saluzzo;
Lo Jacono dott. Pietro, segretario perpetuo della Commissione centrale per la vaccinazione nelle provincie siciliane.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha con decreti del 12 luglio ultimo fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Bassoni Carlo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Reggio (Emilia), tramutato a Modena ed applicato a quell'uffizio d'istruzione penale;

Grotto nob. Giovanni Battista, ascoltante abilitato all'ufficio di giudice addetto al tribunale provinciale di Padova, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Reggio (Emilia);

Festi nob. Cesare, id. di Treviso, id. di Ancona;

Piloni dottor Enrico, id. id., id. di Lodi;

Michieli Giovanni, id. di Belluno, id. di Ferrara.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera nella tornata di ieri terminò la discussione dello schema di legge riguardante la convenzione sulla regìa de' tabacchi. Vi presero parte tuttavia il relatore Martinelli, e, per dirle ragioni di alcune loro proposizioni, i deputati Bertani, Oliva, Accolla, Michelini, Breda, Castagnola, Guerrieri-Gonzaga, Mordini, non che il ministro delle finanze che fece manifesto il suo avviso intorno alle medesime.

Essa passò quindi a dare il voto per appello nominale sopra un ordine del giorno proposto dai deputati Castagnola, Sella, Malenchini, Ferracciu, Casaretto e Lancia di Brolo, che respinse con voti 201 contrari, 182 favorevoli e 2 astensioni: approvò invece un ordine del giorno presentato dal deputato Mordini; e infine approvò la legge con voti 205 favorevoli e 161 contrari.

Innanzi però che si procedesse allo squittinio segreto venne data comunicazione di una lettera del deputato Lanza Giovanni, presidente della Camera, che dichiarava reputare essere suo debito, dopo il voto manifestato contro la legge proposta dal Ministero, di rassegnare le sue dimissioni dall'ufficio di presidente.

Nel momento della votazione a scrutinio segreto erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Antonini, Assanti Pepe, Biancheri avvocato, Biancheri ingegnere, Bottari, Bruno, Cafisi, Cannella, Capone, Cedrelli, Colesanti, Comin, Cordova, Costa Antonio, Cugia, Cumbo-Borgia, Curzio, D'Ayala, De Blasiis, Del Giudice, Delitala, De Luca Francesco, Dina, Di San Donato, D'Ondes-Reggio Gio., D'Ondes-Reggio Vito, Ferrantelli, Fossa, Friscia, Galati, Geranzani, Golia, Grattoni, Greco Luigi, Guttierez, Lanza Giovanni, Leonetti, Maiorana Calatabiano, Maiorana Cucuzzella, Maiorana Benedetto, Marcone, Marsico, Martini, Martire, Masci, Mauro, Medici, Merzario, Montecchi, Monti Francesco, Morelli Giovanni, Nervo, Nicotera, Olivieri, Papa, Paris, Pepe, Pescatore, Pissavini, Plutino Agostino, Polsinelli, Ranieri, Riberi, Ripandelli, Rizzari, Rogadeo, Romano, Ruggero Francesco, Sabelli, Salomone, San Martino, Sanminiatelli, Schininà, Servadio, Sipio, Speciale, Sprovieri, Torrigiani, Trigona Vincenzo, Ugo, Ungaro, Valerio, Valitutti, Visone, Zaccagnino.

E con regolare congedo i deputati:

Arrivabene, Bernardi Lauro, Bixio, Bracci, Camozzi, Carazzolo, Castelli, Collotta, Crotti, Del Re, Di Revel, Ellero, Emiliani Giudici, Faro, Frascara, Gangitano, Giunti, Grella, Lo-Monaco, Marchetti, Mongenet, Pianell, Ricciardi, Sandri, Sangiorgi, Tamaio, Toscano, Tozzoli, Viacava, Vigo-Fuccio, Vinci, Zuradelli.

Per la prossima seduta pubblica la Camera sarà convocata con avviso recato a domicilio de' deputati.

IL MINISTRO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il decreto ministeriale del 16 giugno p. p., col quale venne indetto un concorso per due assegni di perfezionamento all'estero nello studio di anatomia umana, di lire tre mila ciascuno per la durata di due anni, e fu costituita una Commissione presso questo Ministero per giudicare dei titoli accademici e dei documenti presentati dagli aspiranti allo stesso concorso entro il termine ultimo del 15 corrente agosto, e dell'esame speciale teorico pratico di anatomia umana da sostenersi da essi in Firenze presso la sezione di medicina e chirurgia del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento;

Visto l'altro decreto ministeriale della stessa data con cui la preaccennata Commissione esaminatrice venne costituita come segue:

Porta dott. Luigi, uffiziale dell'Ordine Mauriziano, cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, membro del Regio Istituto Lombardo, professore e direttore di medicina operatoria e clinica operativa nella R. Università di Pavia, *presidente*:

Calori cav. dott. Luigi, professore ordinario di anatomia umana nella R. Università di Bologna;

Schrönn cav. dott. Ottone, professore d'anatomia patologica nella R. Università di Napoli;

Schiff dott. Maurizio, uffiziale dell' Ordine mauriziano, cav. dell'Ordine della Corona d'Italia, professore ordinario dell'Università di Pavia, comandato presso la sezione di scienze fisiche e naturali del Regio Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze;

Pacini cav. Filippo, professore ordinario di anatomia topografica ed istologica nella sezione medico-chirurgica del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze;

Visto l'articolo 4 del precitato primo decreto del 16 giugno così concepito:

« La Commissione esaminatrice preaccennata determinerà i modi e le norme del suddetto esame teorico-pratico d'anatomia umana; e se ne renderanno consapevoli gli aspiranti al concorso almeno due mesi prima dell'epoca dell'esame; »

presentato a questo Ministero, in nome della predetta Commissione esaminatrice, dal presidente di essa;

Decreta:

L'esame teorico-pratico di anatomia umana sopra indicato da sostenersi dai candidati regolarmente ascrittisi al concorso per due assegni di perfezionamento all'estero nello studio dell'anatomia umana, sarà dato nelle forme ed all'epoca determinate dal programma annesso al presente decreto, del quale fa parte integrante.

Dato a Firenze, addì 5 agosto 1868.

Il Ministro: Broglio.

Programma dell'esame di concorso per due assegni di perfezionamanto all'estero nello studio di anatomia umana.

1° L'esame di concorso si aprirà presso la sezione medico-chirurgica del Regio Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze il giorno 25 ottobre di quest'anno.

2° L'esame a tenore del decreto ministeriale sarà teorico e pratico, e quindi diviso in due sezioni.

3° Per la sezione prima dell'esame teorico la Commissione formulerà 30 quesiti di anatomia umana normale, descrittiva, topografica e istologica: dei quali temi, messi in una borsa se ne estrarranno due a sorte per tutti i concorrenti: e ciascuno di questi alla sua volta ne darà la soluzione a viva voce in pubblico alla presenza della Commissione nello spazio di mezz'ora per ogni tema. Finita l' esposizione l'esaminando sarà tenuto di rispondere alle interpellanze che i membri della stessa Commissione credessero di fare.

4° La successione dell'esame sarà regolata dall'epoca d'iscrizione di ciascun concorrente presso il Ministero: ovvero si rimetterà ad una estrazione a sorte.

5° Esaurito l'esperimento orale, la Commissione si ritirerà poi per discutere e votare sul merito del medesimo; avendo prima il presidente annunciato in pubblico il giorno e l'ora del secondo esperimento.

6° Per la seconda sezione dell'esame pratico, la Commissione presenterà 20 temi di preparazioni da farsi sul cadavere a fresco in luogo apposito; e di cui i candidati ne estrarranno uno a sorte: per l'esecuzione verrà accordato il giorno stesso dell'estrazione del tema; e l'indomani in pubblico dinanzi alla Commissione, ogni candidato nella serie del primo esame farà la dimostrazione del proprio preparato.

7° Per meglio comprovare la perizia anatomica, oltre l'esperimento pratico accennato i concorrenti sono abilitati ad esibire, nella stessa occasione, delle preparazioni già fatte quando siano autenticate quali opera loro.

8° La Commissione nella sua proposta al Ministero prenderà in considerazione il risultato dei due esami teorico e pratico nel loro valore intrinseco e comparativo, e tutti i titoli e documenti offerti dai concorrenti e partecipati ai membri innanzi l'apertura dell'esame.

Pavia, 1° agosto 1868.

Porta.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
E DEI CULTI.

Avviso.

Per gli effetti di cui nelle disposizioni transitorie del regolamento per l'esecuzione del Regio decreto 6 dicembre 1865 sull'istituzione del Casellario giudiziale si rende di pubblica ragione che le operazioni prescritte dagli articoli 25 e 26 del detto regolamento sono compiute in tutti i tribunali qui sotto indicati:

Livorno, Palermo, Termini, Girgenti, Sciacca, Trapani, Modica e Siracusa.

Pel Ministro: Ghiglieri.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — L'*Indépendance belge* ha da Londra:

Un gran numero di candidati per le prossime

APPENDICE

QUEL POVER'UOMO DEL SIGNOR BAXTER

RACCONTO.

Si è per lungo tempo supposto esistere un intima relazione tra le parrucche e la saggezza. Lo stesso legame fu da tempo immemorabile stabilito tra le teste calve e la benevolenza. Nulladimeno non conviene accettare siffatte opinioni popolari senza restrizione e riserva. Non vi hanno che certe parrucche le quali possano dare un'aria di saggezza a chi le porta. Il gran cancelliere può guadagnarci un autorevolezza e solennità perchè pronunzia le sue sentenze all'ombra di una folta parrucca di crini di cavallo; i vescovi hanno probabilmente perduto agli occhi del pubblico qualche cosa della loro aria imponente da che hanno renunziato alle loro parrucche ecclesiastiche; come certamente i cocchieri di corte fanno impressione sulla folla, —ancorchè non conducano meglio i loro equipaggi — per le parrucche intrecciate e incipriate ch'escono al disotto dei loro tricorni gallonati in oro, mentre che si pavoneggiano dall'alto dei loro seggi soffici e ricamati. Ma hannovi altre parrucche che attraggono meno lo sguardo e servono a dissimulare delle infermità. Esse non rimpiazzano che imperfettamente le chiome abbondanti della gioventù. Sono travestimenti e artifizi; la frode è in ciascun riccio, e la falsità si rivela nella regolarità oltre naturale delle loro discriminature. Per fermo è una stranezza il volere così vanamente combattere le opere del tempo. Quelli che portano siffatte parrucche non hanno il diritto di passare per saggi in ragione della loro acconciatura.

La stessa distinzione faremo a riguardo delle fronti calve e della pretesa benevolenza che esse addimostrano. Avvi invero una fronte che non mentisce; la fronte calma, unita, aperta, simile al mare tranquillo e al cielo puro, spirante confidenza e che promette aiuto e soccorso a quanti ne abbisognano. Avvi pure (se si può chiamar con tal nome) il suo *fac simile*; vi è la fronte la quale non pretende a nessuna delle dette qualità ma cui vengono attribuite suo malgrado; ha questa la superficie solcata, l'espressione ruvida e marcata di ogni sorta di rughe geroglifiche le quali bene interpretate significherebbero tutt'altro che allegri pensieri e gradevoli rimembranze; avvi la fronte con dei sopraccigli a strapiombo simili a valanghe che minacciano di cadere sugli occhi e cuoprire col tempo tutti i lineamenti del viso. In queste teste non saprebbesi vedere ombra di benevolenza. Non attendete da esse, nè bontà, nè simpatia. Si direbbe ch'esse sono calve precisamente come certi terreni sterili per la cattiva condizione e per la povertà del suolo; ve ne hanno altre invece che sono calve unicamente perchè i loro possessori non sanno nulla conservare. Sembra che abbiano abbandonato i loro capelli come abbandonerebbero tutt'altra cosa, se scorgessero che vi fosse alcuno che più di loro ne abbisognasse.

Un uomo dalla testa calva era un giorno seduto in una di quelle locande di città che gl'Inglesi chiamano *Chophouses* — *Bantam* — dove suoleva assidersi ogni sera da un lungo periodo d'anni. Egli occupava invariabilmente lo stesso posto rifiutando di pranzare in un altro. Gli avventori della locanda lo conoscevano, e rispettavano ordinariamente il diritto che il lungo uso gli aveva dato al suo posto favorito. Se per avventura un forestiere, poco famigliare degli usi e dei costumi di quel luogo, ponevasi al suo posto, l'uomo dalla fronte calva rimaneva in piedi dinanzi al camino, e disotto ai sopraccigli irsuti lanciava all'intruso degli sguardi tutt'altro che benevoli. « Attenderò che quel signore abbia finito » diceva con una voce di basso, dura e rauca, al garzone che gli faceva segno come per invitarlo a prendere un altro posto. Perquisito a mo' di dire dallo sguardo dell'uomo calvo, spiato e sorvegliato costantemente, il forestiero per solito non tardava a trovare la sua posizione incomoda e penosa; perdeva molto del suo appetito, e terminava di mangiare il più presto possibile, abbandonando il posto a colui che per abitudine l' occupava. Supporre benevolenza in costui sarebbe stato difficile anche all'uomo il più tenace alle teorie convenzionali. Aveva la fronte rugosa accigliata e minacciosa, con ineguaglianze e depressioni pronunziatissime, una fronte che tendeva a ricadere pesantemente sulla parte inferiore del viso, la quale si ritirava e si riconcentrava come per ritirarsi dinanzi al suo altiero superiore. Era di persona corta e massiccia, portava un vestito nero, ma sdrucito e disusato con una grossa cravatta di seta al collo. Egli doveva essere sui sessant'anni, fors'anche li oltrepassava; ma era uno di quegli uomini i quali, per quanto abbiano perduto ogni apparenza di gioventù, tengono sempre in distanza tutto ciò che rassomiglia alla vecchiezza cadente. Sembrava che non fosse molto sano avvegnachè, come tutti i borghesi di Londra, aveva il colore sbiadito ed uniforme; nulladimeno era robusto e vigoroso come se la vigoria gli venisse dal suo cattivo carattere, e quasi temesse che la sua morte facesse piacere agli altri, ritemprava l'energia nel desiderio di deludere, il più che gli fosse possibile, la loro aspettativa. Per il padrone del *Bantam* egli era semplicemente una buona pratica che doveva trattarsi con ogni riguardo, visto la regolarità di clientela che egli accordava all'albergo. Poco o nulla del resto gli importavano il carattere o le *eccentricità* de' suoi avventori, purchè mangiassero, bevessero e pagassero esattamente.

Per questo lato non aveva punto a lagnarsi dell'uomo calvo, egli pagava sempre. Conosceva sino alla frazione l'ammontare della sua spesa, senza che avesse l'uopo di alcuna nota per ricordargliela, nè che occorresse di ripassare la distinta del pranzo affinchè il cameriere gli facesse il conto esatto — cosa ingrata dopo certi desinari. Il suo denaro era pronto, disposto a mucchietto dinanzi a lui, con la mancia pel cameriere, mancia che senza essere liberalissima era però convenevole. I suoi gusti erano ben conosciuti e la sua aria era di tal natura da allontanare negli altri ogni idea di scherzare con lui o di metterlo alla prova. Quindi è che gli si recavano invariabilmente le migliori costolette e i beefsteaks i più delicati, non avendo il *Bantam*, fa di mestieri il dirlo, che questi soli oggetti di consumazione ad offrire. Le patate erano sempre squisite e il suo formaggio eccellente. Vivande inferiori potevano convenire ai convitati meno regolari, ai clienti che avessero un gusto meno delicato; ma all'uomo calvo doveva fornirsi ciò che di meglio offriva la locanda. Un tale uomo non avrebbe facilmente accettato vivande di seconda qualità. Si rammentava infatti che in sul principio una o due volte egli si era lamentato in proposito di alcuni piatti e del modo di servizio. Esisteva nel *Bantam* una specie di terribile ricordo della maniera con la quale aveva in quell'occasione manifestato il suo discontento, e si era cercato di evitare la ripetizione dei suoi eccessi di collera, togliendogliene ogni pretesto. Da quel momento dunque l'albergo per così dire erasi genuflesso dinanzi all'uomo calvo, il quale riceveva siffatti omaggi senza mostrare nè sorpresa, nè piacere, nè riconoscenza, ma semplicemente come un uomo a cui si rende ciò che gli è dovuto, e che se gli si rifiutasse, adotterebbe pronte misure per averne spiegazione. « Siamo abituati alle sue maniere, o signore, » rispondeva confidenzialmente il vecchio cameriere Giosuè a chi qualche volta lo interrogava su tal proposito. Questa risposta era data quando quegli a cui si riferiva era assente, ed eziandio a bassa voce, come se l'uomo calvo avesse in qualche modo lasciato indietro le orecchie, o che l'importanza della sua persona lasciasse delle vestigia nell'aria stessa dopo la sua partenza e vi esercitasse ancora una specie di autorità da ispirarne timore. « Ora, siamo as-

elezioni hanno già pubblicato delle circolari e provocato dei *meetings*.

Il **Morning Post** tornando a parlare del recente discorso del Trono dice che il linguaggio che Disraeli ha messo in bocca alla Regina dissipa qualunque incertezza rispetto alla condotta che si propongono di tenere il ministro ed i suoi amici politici nelle imminenti contese elettorali. « Il grido sarà, dice il diario, non solo la Chiesa è in pericolo, ma sono minacciate la libertà civile e la libertà religiosa. » Il qual ragionamento è perfettamente giustificato di già dalle notizie elettorali venute da molti luoghi e tra gli altri da Finsbury. Colà i conservatori, dopo molta indecisione, hanno stabilito di oppugnare l'elezione dei rappresentanti attuali liberali di quel borgo importante e hanno divulgate due circolari fatte dalla « Unione costituzionale. » Uno di quei documenti si rivolge al pubblico, l'altro è indirizzato al clero. L'ultimo dice: « È venuto il momento in cui il clero può usare legittimamente della sua influenza e adoperarsi efficacemente a sottomettere la questione al giudicio dei membri principali della Congregazione istigandoli a farsi membri dell'Unione. » Il clero è avvertito che agendo in tal modo ausilierà « la causa dei difensori della libertà civile e della libertà religiosa, della stabilità del trono e della grandezza e prosperità della nazione. »

A Stanley uno dei due deputati tories del North Lancashire si è anch'egli deciso per il mantenimento della Chiesa stabilita d'Irlanda e ha dichiarato di essere convinto che quella controversia continuerà ad essere una di quelle di cui si occuperà il futuro Parlamento.

— Si scrive da Londra, 4 agosto:

Se malgrado della chiusura del Parlamento e della mancanza di uomini politici pure si parla sempre di politica, ciò avviene dal concetto semplicemente speculativo.

Prima di tutto gli animi sono preoccupati dalle elezioni, poi di tutte le questioni che il nuovo Parlamento uscito dalle mani di più numerosi elettori e appartenenti alla classe operai dovrà trattare.

E anzitutto nissuno dubita che le nuove elezioni non siano più liberali che per il passato. Nondimeno si vede con sollecitudine la influenza considerabile che i grandi proprietari hanno un po' per abitudine, un po' per la posizione che occupano. Quindi nonostante la meritata fama di Stuard Mill duole a tutti che si sia mostrato avverso al voto segreto.

Lo *Star* stamani nota con ragione che è cosa opportuna parlare di *franchezza* ove non può avere per conseguenza la ruina e la miseria, ma non è troppo domandare ad un colono o anche ad un piccolo fittaiuolo che sagrifichi la sua esistenza, il pane suo e quello dei figli per votare in favore di un deputato liberale?

Supponiamo un uomo che, reputando la diffidenza un cattivo sentimento andasse, con la borsa aperta in mano, fra una riunione ove fossero de' ladri. Non andrebbe forse rampognato di temerità e imprevidenza? E tale è la posizione dell'elettore indipendente che va a votare per proclamare *coram populo* che dà il voto a un candidato che non andasse a sangue al suo proprietario. In teoria la dottrina del coraggio della propria opinione è buonissima, ma nella pratica, quando si tratta di gente che non hanno nè i mezzi, nè la possibilità di difendersi ha bisogno di essere modificata, e la modificazione, la protezione contro l'abuso del potere è il voto segreto.

Ad ogni modo la cosa qui è intesa perfettamente e con un Parlamento liberale vi si arriverà molto probabilmente.

AUSTRIA. — Si legge nel *Mémorial diplomatique*:

Si è detto che il signor de Beust avesse ultimamente indirizzato al signor Wimpffen ministro d'Austria a Berlino una nota colla quale il cancelliere imperiale declinava qualunque responsabilità per le dimostrazioni cui avessero data occasione le feste del tiro.

È anche questa una di quelle manovre tanto famigliari ad una parte della stampa prussiana la quale ad ora ad ora si sforza di far credere ad un accordo intimo fra i gabinetti di Berlino e di Vienna o di fare ritenere che quest'ultimo è grandemente imbarazzato dalle proposte della Germania.

La verità è che prima della riunione dei bersaglieri il signor de Beust, interpellato verbalmente sulla parte che le autorità austriache intendevano prendere a queste feste, rispose che esse non avrebbero dato loro alcun carattere ufficiale, ma che si trovavano del pari nella impossibilità di impedire le progettate riunioni senza violare le leggi interne dei paesi cisleitani e senza compromettere gli interessi del commercio di Vienna.

Il fatto tuttavia è che il Governo austriaco ha tenuto conto premuroso di ciò che è accaduto a Vienna ed i nostri corrispondenti ci fanno sapere che nelle sfere ufficiali i giudizi che si esprimono sono presso a poco i seguenti:

« Cosa abbiamo noi veduto a Vienna durante questi ultimi giorni, non nel gabinetto dei ministri od alla Corte, ma per le contrade, in mezzo ad una popolazione di 500 mila abitanti? Una riunione di più che 150 mila persone di tutte le classi, giunte da tutti i punti di Germania per rendere testimonianza ad una idea imperitura, che cioè l'Austria non ha cessato mai e non può cessare di essere una potenza tedesca. Le feste del tiro nazionale non sono state organizzate come una dimostrazione ostile verso la Prussia. La stessa simpatia ha accolti i bersaglieri venuti dal Nord come quelli venuti dal Sud ed il gruppo dei Berlinesi è stato particolarmente l'oggetto di accoglienze distinte; ma non è colpa dell'Austria se le feste hanno assunte le apparenze di una manifestazione contraria alle stipulazioni del 1866 per cui l'Austria venne esclusa da ogni partecipazione al concerto germanico.

« Una manifestazione di questo genere può prestare un argomento considerevole a coloro i quali pensano che bisogni tornare allo *statu quo ante bellum*. Ma tale non è l'opinione del Governo austriaco. Esso dichiara altamente che i fatti compiuti debbono rispettarsi.

« A Berlino, se lo si voglia, non si tarderà a scoprire nelle feste che hanno avuto luogo a Vienna la base sulla quale potrebbe operarsi un riavvicinamento tra la Prussia e l'Austria. Il Governo del re Guglielmo deve scorgere un'altra prova delle migliori disposizioni del Governo di Vienna nella riserva che questi manifestò per occasione delle feste del tiro. Non fu certamente una riserva che volesse esprimere indifferenza per le aspirazioni di un gran popolo; ma riserva consigliata dal vivo desiderio di non indurre in sospetto una potenza la quale è forse alla vigilia di riconoscere come abbia spinte all'eccesso le sue diffidenze verso di noi. »

Tale, dice il *Mémorial*, è il linguaggio che si ode in questo momento nelle sfere ufficiali di Vienna. I nostri corrispondenti suppongono che potrebbero aprirsi delle trattative per trovare la forma che permettesse all'Austria di rientrare nel concerto tedesco. Noi non siamo in grado di sapere se a Vienna si sia pronti a cominciare delle trattative in questo senso, nè come la Prussia le accoglierebbe.

AMERICA. — Si scrive da Nuova York alla *Indépendance Belge*, 20 luglio:

La Camera ha udito la lettura del messaggio presidenziale e l'ha rinviato al Comitato giudiciario. Il Senato ha ordinato lo stesso, ma si è dispensato della lettura.

Il Senato ha votato un *bill* che autorizza l'emissione di venticinque milioni di dollari di certificati al 3 p. c. che dovranno sostituirsi ai biglietti a interessi composti che scadono il 15 ottobre.

Il Senato ha votato il *bill* di Alaska ma ha tolto la riserva contenuta nel preambolo. Nega alla Camera il diritto di partecipare alla ratifica dei trattati quali essi siano.

Il presidente ha fatto sapere in modo officiale al Congresso che la Carolina meridionale e la Luisiana hanno ratificato il quattordicesimo emendamento della costituzione. In conseguenza la Camera ha ammesso cinque rappresentanti della Luisiana e due della Carolina del sud.

Il corrispondente di Washington della *Tribune* manda a quel giornale un telegramma per annunziare che da qualche tempo è in quella città un agente del governo di Haiti e si afferma aver egli stipulata con Seward la cessione della baia di Samana agli Stati Uniti mediante la somma di uno a due milioni di dollari.

21 luglio.

Ieri il Congresso ha ricevuto il *veto* del presidente alla legge detta *electoral college bill* che è stato subito annullato dal Senato con la maggioranza (la più grande di quante si sono decise contro un *veto* fino ad ora) di quarantacinque voti contro otto. Tutti i nuovi senatori del sud hanno votato coi repubblicani.

La Camera anch'essa ha respinto il *veto* con 134 contro 36.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il Consiglio comunale di Firenze nell'adunanza del 7 corrente incaricò il sindaco di procedere all'acquisto delle case che furono già abitazione di Dante Alighieri: una appartenente al senatore Mannelli-Galilei in via S. Martino, n. 2; e due appartenenti al signor Gaspero-Campani coi numeri 1 e 3 nella prossima via Santa Margherita.

Nella stessa adunanza il Consiglio deliberò la demolizione della porta a Pinti.

— Dal 17 al 27 settembre prossimo si terrà in Genova il 5° *Congresso pedagogico*, dopo l'interruzione di un triennio, cagionata dalle infelici condizioni sanitarie di varie parti d'Italia.

Il Comitato promotore ha pubblicato il programma dei quesiti da trattarsi nel Congresso, nelle due sezioni del medesimo per l'istruzione primaria e secondaria.

Tutte le persone addette all'istruzione pubblica e privata, o che si occupano di studi educativi, possono essere inscritte nel novero dei membri effettivi del Congresso. I corpi scientifici e gli istituti educativi sono specialmente pregati d'inviare al Congresso i rispettivi rappresentanti.

Il registro d'inscrizione sarà aperto nell'ufficio civico d'istruzione al palazzo municipale dal 1° al 16 del p. v. settembre; e nei giorni successivi anche in una delle stanze della R. Università. Nell'atto della inscrizione si darà copia delle norme e discipline proprie dei Congressi pedagogici, ed una cartella che darà adito alle adunanze del Congresso, alla visita dell'esposizione didattica, delle scuole e di altri pubblici stabilimenti ed alle distribuzioni dei premii.

Durante il Congresso si terrà una generale esposizione italiana di opere educative, di libri scolastici e di apparati didattici, agli autori dei quali, che dal Congresso ne saranno giudicati meritevoli, questo municipio ha disposto di assegnare speciali medaglie d'incoraggiamento.

A questa esposizione vengono invitati a prender parte gli autori, editori, tipografi e calcografi di ogni provincia italiana, i capi di istituti scolastici e i municipii.

La Giunta municipale di Genova fu sollecita di fare tutti i provvedimenti opportuni alla più degna accoglienza dei pedagogisti italiani.

— Un supplemento al *Giornale di Roma* di ieri porta i numeri dei certificati dei prestiti 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 che furono il 30 luglio ultimo estratti per l'ammortizzazione. Dal 1° ottobre prossimo si effettuerà il rimborso alla pari del capitale dei certificati estratti.

— In nome « dell'insigne artistica Congregazione pontificia dei virtuosi al Pantheon » il suo segr. cavaliere Carlo Lodovico Visconti pubblica sul *Giornale di Roma* la seguente dichiarazione:

La insigne artistica Congregazione pontificia dei virtuosi al Pantheon, raccolta in generale adunanza, e presieduta dal reggente, signor commendatore Francesco Podesti, ha pronunziato il giudizio sulle opere in pittura, scultura ed architettura, esibite al primo concorso di esercizio dell'anno presente. Erano stati sottoposti questi sacri argomenti:

In disegno. Le tre Marie al Sepolcro del Redentore. — *In bassorilievo* —. Mosè uccide l'egizio che percuoteva un ebreo. — *In architettura*. Progetto di una sontuosa edicola per una immagine di Nostra Donna, da addossarsi all'interno di un grandioso tempio.

Sette furono le opere presentate: tre disegni, un bassorilievo, e tre progetti architettonici; le quali tutte vennero ricevute e controsegnate colle consuete formalità.

I signori virtuosi pittori presero pei primi ad esaminare le opere spettanti alla loro classe; e di comune consenso giudicarono che niuna di quelle fosse degna di premio.

In seguito i signori virtuosi scultori, avendo con diligenza osservato il bassorilievo, vi rinvennero espresso acconciamente il soggetto, ed una giudiziosa composizione; circa la quale notarono soltanto che il braccio troppo disteso del Mosè rompe alquanto l'armonia delle linee. Vi lodarono ancora lo stile e l'accurata esecuzione; talchè a pieni suffragi decretarono il premio all'autore, che, dissigillata la lettera, si conobbe essere il signor Sisto Gallavolti, di Sant'Arcangelo.

Allora i signori virtuosi architetti, esaminati a parte a parte i progetti concorrenti, ne formarono il giudizio seguente: progetto num. 1, modellato sui migliori esemplari dell'aureo secolo XV, ha belle proporzioni; i particolari di ogni membro architettonico sono di buon gusto. Egualmente felice n'è la grafica esecuzione a contorno, che rende ragione d'ogni più minuta cosa. — Progetto num. 2, l'ordine principale riesce meschino, e la parte superiore troppo elevata, sicchè produce un effetto sgradevole, sembrando che opprima le colonne. Nelle forme e nei particolari si notano vari difetti, quantunque la esecuzione non manchi d'accuratezza e di gusto. — Progetto num. 3, concetto poco felice, nè, forse, in tutto conforme al programma. Meschina è la parte superiore e quasi slegata, trovandosi l'arco della nicchia interamente isolato. Sono però ad encomiare in questo progetto alcune buone proporzioni, come pure un'esecuzione che poco lascia a desiderare. — Fattosi luogo alla votazione segreta, ne risultò, che, a grande pluralità di suffragi, venne aggiudicato il premio al progetto num. 1; vollesi però, che anche dell'autore del progetto num. 2 si facesse onorevole menzione. Aperte quindi le lettere corrispondenti, comparve autore dell'opera premiata, il signor Giuseppe Maglieri; dell'opera lodata, il signor Emilio Stramucci, ambedue romani.

— I giornali di Parigi recano che mercoledì 29 luglio la signora Alessandrina Bris subì davanti la Facoltà delle scienze di Parigi l'esame di baccelleria in scienze. Gli applausi di tutti gli astanti sanzionarono le congratulazioni che il presidente le aveva fatte per l'esito felicissimo dell'esame. Ora la signora Bris vuol farsi iscrivere alla Facoltà di medicina per giungervi al dottorato.

— Leggesi nel *Journal de Liége* del 4:

Tre colombi sono finalmente arrivati dal gran concorso di Roma. Essi rientrarono: il primo ieri lunedì alle ore 1 55 pom.: appartiene al signor Heyne di Ougrée, il quale vince il primo premio (valore approssimativo 300 franchi); il secondo giunse ieri sera alle 8 15: appartiene al signor Dreyse di Dalhem, il quale ha ottenuto il secondo premio; il terzo è entrato stamane martedì alle 5 40: appartiene al signor Havard di Bellaire, al quale tocca il terzo premio.

I colombi furono spiccati in numero di 180 mercoledì 28 luglio.

I primi tre sono giunti in eccellente stato di salute. V'erano 18 premi da guadagnare. S'aspettano dunque altri 15 premiandi.

Non occorre dire che il ritorno dei primi colombi vincitori fu salutato con vive acclamazioni dalla società dello Spirito Santo. Ognuno era orgoglioso di vedere i primi tre premii riportati da colombi del paese di Liegi. È noto infatti che a questo concorso avevano preso parte colombi delle varie provincie del Belgio ed anche francesi e tedeschi della provincia renana.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano. — Concorso per la nomina dell'assistente di chirurgia e clinica chirurgica.

In conformità del regolamento organico della scuola approvato col Regio decreto dell'8 dicembre 1860, n° 4465, e delle disposizioni emanate dal Ministero della pubblica istruzione con dispaccio 25 giugno, n° 3811, e 8 luglio, n° 4107, è aperto in questa Regia Scuola il concorso per la nomina di assistente di chirurgia e clinica chirurgica coll'annuo assegno di L. 1500 (mille e cinquecento).

Gli aspiranti vorranno presentare a questa Direzione, non più tardi del 10 settembre, i seguenti documenti:

1° Domanda d'ammissione al concorso in carta bollata da cent. 50.

2° Attestato di buona condotta civile e politica rilasciato di recente dalla Giunta municipale dell'ultimo domicilio dell'aspirante.

3° Diploma di medico veterinario ottenuto regolarmente in una Regia Scuola veterinaria del Regno;

4° Attestazione medica comprovante la robusta complessione del concorrente, e tutti quegli altri titoli comprovanti la propria capacità nell'arte chirurgica veterinaria da valutarsi soltanto nel giudizio che darà la Commissione esaminatrice compiuti i prescritti esperimenti scientifici, i quali si limiteranno:

a) In una dissertazione scritta sopra un tema scientifico di chirurgia veterinaria tratto a sorte;

b) In una discussione pubblica intorno al tema della dissertazione sostenuta dai concorrenti fra loro e dai componenti la Commissione esaminatrice;

c) In due esercitazioni pratiche di operazioni chirurgiche estratte a sorte fra quelle che la Commissione avrà precedentemente stabilito.

Milano, 10 luglio 1868.

Il Direttore della Scuola
T. TOMBARI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 8.

Si ha dal Messico in data del 13 luglio che l'affare della fregata inglese *Chanticleer* non avrà seguito.

Madrid, 8.

Le voci che siano scoppiati dei tumulti sono prive di fondamento. Tutta la Spagna è tranquilla.

Parigi, 8.

Borsa di Parigi.

	7	8
Rendita francese 3 %	70 32	70 32
Id. ital. 5 %	52 85	52 90
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	405	406
Obbligazioni	214	213
Ferrovie romane	40 50	40 —
Obbligazioni	101	100
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	42 50	43 —
Obbligazioni ferr. merid.	140	139
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 1/4
Credito mobiliare francese	260	268

Vienna, 8.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 8

Consolidati inglesi	94 —	94 —

Parigi, 8.

Rettificazione della chiusura della Borsa: Italiano 53. Dopo la chiusura si contrattò a 53 07.

L'Imperatore partì questa mattina da Plombières e recossi a Fontainebleau.

L'*Etendard* dice che l'abboccamento di ieri fra lord Stanley e il marchese di Moustier fu lungo e cordiale. I due ministri passarono in rivista i punti principali della politica generale. La vicendevole impressione di questa intima conversazione sarebbe che la situazione attuale dell'Europa non presenta che dati pacifici, i quali sono corroborati da un perfetto accordo tra la Francia e l'Inghilterra.

La *Patrie* e la *France* danno su questo colloquio identiche informazioni.

Il signor Cretzulesco consegnò ieri a Moustier una lunga nota nella quale si spiegano le circostanze e i principii che hanno ispirato ultimamente la politica della Romania. Questa nota esprime sensi di simpatia verso la Francia.

Pest, 8.

La Camera dei deputati adottò in terza lettura il progetto di legge sulla difesa nazionale, sulla landwher e sul reclutamento.

Il principe Alessandro Karageorgievich fu arrestato dietro mandato delle autorità giudiziarie.

Bruxelles, 8.

È avvenuta una esplosione a Jemmapes. Quarantanove persone rimasero morte.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 8 agosto 1868, ore 8 ant.

Il barometro si è alzato di 2 a 3 mm. nel settentrione e nel centro d'Italia, e di 1 a 2 nel mezzogiorno. La pressione è alla media. Cielo sereno. Mare calmo. Dominano forti i venti di maestro e di grecale.

Anche in Inghilterra e in Francia il barometro si è alzato.

Qui è stazionario.

Stagione buona.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 8 agosto 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 758,0	mm 758,0	mm 759,3
Termometro centigrado	24,0	32,0	25,0
Umidità relativa	80,0	40,0	82,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	N debole	NE quasi for.	NE debole

Temperatura massima . . . . + 32,0
Temperatura minima . . . . + 19,0

POLITEAMA FIORENTINO, ore 8 — La Compagnia drammatica di T. Salvini rappresenta: *Gustavo III*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di A. Stacchini rappresenta: *Le Mummie*.

---

suefatti alle sue maniere, ed è naturale essendo egli uno dei nostri più antichi clienti; un giorno delle costolette, un altro del beefsteak e via dicendo per tutto l'anno. Non manca un giorno. »

Del formaggio, un boccale di birra, con un mezzo di vino di Porto e tre bicchieri di Whisky d'Irlanda caldo, ed una pipa sopra tutto. Ecco, signore, il suo ordinario; nè più nè meno. Si chiama Pomeroy, io credo. Nè so davvero come saremmo mai giunti a saperne tanto se non fosse stato per una busta di lettera ch'egli dimenticò qui un giorno. È un uomo di affari, per quanto gli ho inteso dire, ma non ne sono sicuro. Non è un signore a cui piaccia parlare..... No, per regola generale. Ma però è un uomo, senza dubbio, rispettabilissimo, infinitamente rispettabile.

Ecco tutto ciò che Giosuè, il garzone del *Bantam* poteva dire al riguardo dell'uomo calvo, e egli pronunziava queste ultime parole con un fare inquieto guardando sottocchi dalla parte della porta quasichè temesse il ritorno inaspettato del cliente regolare, ritorno provocato da ciò che si dicesse di lui, e in questo caso era certamente preferibile che sentisse Giosuè garantire la sua rispettabilità, avendo la probabilità che una testimonianza così favorevole potesse controbilanciare l'indiscrezione delle altre relazioni del cameriere a suo riguardo, per quanto vaghe e incomplete si fossero.

II

Giosuè portava parrucca, ma questo non gli dava più aria di saggezza di quello che la parte calva del signor Pomeroy desse a lui un'aria di benevolenza. Giosuè la portava per la ragione apparente, ch'essendo garzone di albergo era esposto a subire le variazioni frequenti della temperatura, obbligato di stare ora in una sala calda e ora in un corridoio freddo e pieno di correnti d'aria. Così quel copri-capo pel suo cranio altro non era che un'addizione preziosa al suo guardaroba. Era una parrucca senza artifizio la quale non poteva ingannare nessuno. Essa confessava francamente la sua natura fattizia. I ricci e le ciocche avevano una rigidità che la natura non conosce, e la gradazione del colore era del biondo del pan pepato, come spesso si vede nelle parrucche, ma non mai nei capelli naturali che crescono su testa viva.

Giosuè aveva detto tutto ciò che sapeva intorno al cliente calvo del *Bantam* e se si considera che il garzone e il sig. Pomeroy si conoscevano da molto tempo, eransi veduti tutti i giorni e si erano intrattenuti su certe materie e in certi limiti, è di mestieri confessare che Giosuè non ne sapeva gran che su tale argomento. E non già perchè Giosuè possedesse meno degli altri il dono dell'osservazione, o come si dice comunemente la facoltà di collegare una cosa all'altra, ma perchè il signor Pomeroy non dava luogo ai curiosi di studiarlo. Per natura silenzioso, discreto, inchinevole ad aprire la bocca per mettervi qualche cosa anzichè per lasciarne uscire, era semplicemente visibile tutti i giorni al *Bantam* per un tempo determinato nel quale potevasi osservare, mentre che egli sbrigava rapidamente il pranzo nell'ordine indicato da Giosuè.

Ciascuno avrebbe potuto istruirsi sul suo conto tanto che il tempo del desinare glielo avesse permesso, ma al di là il signor Pomeroy non sarebbe stato disposto a dar pascolo ai curiosi. Eranvi de' novellieri ed eziandio dei frementi ciarloni tra gli avventori del *Bantam* che discutevano su tale o tal altro avvenimento — le ultime notizie — con molto calore, rivelando nei loro commenti alcune particolarità della vita loro privata, dando la chiave della loro fortuna e posizione in società; perchè l'uomo che parla non può fare a meno di tanto in tanto di discorrere di sè, non fosse che in relazione ad altri argomenti. Il sig. Pomeroy però non prendeva giammai parte alla conversazione. Era pago di ascoltare o inviando al soffitto delle nubi di fumo della sua lunga pipa, o bevendo a centellini il contenuto del suo bicchiere. Era un fatto degno di attenzione che i suoi tre bicchieri di whisky caldo non lo invitassero a parlare. Si dice che il bere slega la lingua di tutti gli uomini, ma sul signor Pomeroy non faceva siffatto effetto. Il bere lo addormentava, ecco tutto.

Questa tendenza ad addormentarsi dopo il pranzo erasi da poco tempo aumentata. Era questo il solo segno di vecchiezza che aveva manifestato dalla sua comparsa al *Bantam*. Con un bicchiere in una mano e con la pipa tra i denti egli si assopiva in modo sì graduale e impercettibile, che non sarebbe stato facile il dire il momento preciso quando egli fosse passato dallo stato di veglia al paese dei sogni. Altra volta avrebbe dormito poco e nel cominciamento della sua venuta all'albergo nulla. Salutato da Giosuè, il signor Pomeroy gli rendeva il saluto con un suono di voce che avrebbe potuto passare per un brontolio intenzionale o una tosse accidentale. Non avea d'uopo d'ordinare il desinare avvegnachè si conoscevano i suoi gusti, e si sapeva che egli amava di essere servito, senza aver l'obbligo di ripetere tutti i giorni le sue istruzioni. « Sbrigatevi » diceva qualchevolta con una voce ingrugnita quando gli sembrava che si indugiasse a servirlo. Di tanto in tanto Giosuè azzardava un'osservazione sul tempo, dicendo che faceva caldo o freddo, che era una giornata bellissima o no. Siffatte osservazioni ricevevano una accoglienza differente, favorevole qualche volta, e qualche volta ancora una smentita formale, ovvero una specie di suono inintelligibile che poteva o no significare il suo assenso, essendo impossibile l'indovinarlo. Quindi il signor Pomeroy domandava il giornale della sera, e ciò cagionava una conversazione a sbalzi tra Giosuè ed esso; ma al di fuori di siffatte circostanze, Giosuè non aveva che poche occasioni d'impegnare conversazione col signor Pomeroy, o di ottenere da lui qualche particolarità sulla sua storia o genere di vita al di fuori delle ore che seralmente passava al *Bantam*. In una parola, era forse più ragionevole di meravigliarsi che Giosuè sapesse sì poco a riguardo del signor Pomeroy di quello che di biasimarlo o di far poco conto di lui perchè non ne sapesse di più.

Ci si permetterà d'aggiungere una particolarità o due ai fatti di già raccolti dal vecchio Giosuè. Il sig. Pomeroy dimorava in uno degli *inns of court* prossimi all'albergo. Occupava un quartiere all'ultimo piano d'una casa appartenente ad una linea di fabbricati chiamata il *Viale del Fico*. Nulladimeno il suo nome non figurava in alcuno degli indicatori degli avvocati ed era ben noto che egli non avesse alcuna relazione con la professione legale. Nel vicinato era ritenuto qual persona di fortuna indipendente e di vita ritiratissima. Niuno diceva male di lui ad eccezione de' portinai del suo *inn*, che gli rimproveravano vagamente d'esser lesina. Probabilmente questi funzionari erano rimasti scontenti in occasione delle strenne del Natale o d'altri regali che avevano ricevuto dal signor Pomeroy. Abbiamo già detto che il suo vestito era alquanto sdrucito, ora dobbiamo aggiungere che a un dito delle mani grosse, brune e pelose portava un anello sul quale un grosso diamante era elegantemente incastonato. Quel diamante per fermo non armonizzava con l'estrema semplicità del suo esteriore. Si credeva un tempo che il rospo portasse un diamante sulla testa. Il signor Pomeroy, il quale aveva qualchecosa certamente dell'aspetto repugnante di quegli animali, portava sempre il suo diamante. Inoltre aveva l'abitudine di regalarsi di tanto in tanto di una presa di tabacco che prendeva in una pesante scatola d'oro che portava seco.

Per siffatte informazioni il lettore può farsi un'idea abbastanza esatta del sig. Pomeroy tal quale si presentava ogni sera agli occhi degli spettatori ordinari nell'albergo del *Bantam*.

DUTTON COOK
(*Traduzione di* F. M.)

(*Continua*)

ELENCO N° 75 delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Sicardi Giuseppe	18 gennaio 1804 - Pigna	già agente subalterno di 1ª classe presso la dogana di Torino	14 aprile 1864	24 agosto 1866	784 »	1 agosto 1866	
2	Massone Bernardo	26 giugno 1813 - Genova	agente subalterno di 1ª classe alla dogana di Genova	id.	id.	800 »	id.	
3	Ruocco Salvatore	22 settembre 1799 - S. Leucio	già guardia cancelli di S. Leucio	Dec. 3 magg. 1816	id.	474 30	1 maggio 1866	
4	Torregrossa Giovanni	24 febbraio 1787 - Palermo	già capo maestro delle fabbriche di Ficuzza	Dec. 25 genn. 1823	id.	612 »	1 luglio 1866	
5	Mezzadri Giovanni	26 febbraio 1825 - Potenza	guardia di pubblica sicurezza presso il corpo di Napoli	20 marzo 1865	id.	180 »	1 gennaio 1866	
6	Sculli Domenico	6 marzo 1811 - Ferruzzano	già sottobrigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	390 »	16 luglio 1866	
7	Moris Luigi	5 settembre 1800 - Torino	già cancelliere di pretura	14 aprile 1864	id.	1300 »	1 id.	
8	Ramo Tommaso	22 dicembre 1811 - Cagliari	già segretario di pretura	id.	id.	1700 »	—	per una sola volta.
9	Musiani Luigi	17 giugno 1809 - Bologna	già usciere di questura	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	402 19	1 ottobre 1865	
10	Ciotti Oreste	20 febbraio 1832 - Cortona	già brigadiere doganale di terra	Toscana 22 novembre 1849	id.	420 »	16 febbraio 1865	
11	Pagliarini Francesco	21 gennaio 1821 - Cappara	già sottobrigadiere attivo di terra	Pontificia 24 ottobre 1827	id.	270 »	16 ottobre 1864	
12	Farinesi Giuseppe	31 ottobre 1827 - Roma	già sottobrigadiere id.	id.	id.	400 »	16 gennaio 1864	
13	Covelli Filippo	1 luglio 1830 - Bologna	già guardia di finanza	id.	id.	270 »	1 luglio 1863	
14	Fornaroli Andrea	9 settembre 1819 - Loreto	già sottobrigadiere di terra	id.	id.	405 »	1 giugno 1863	
15	Cani Antonio	13 giugno 1808 - Mantova	già cancelliere di pretura	14 aprile 1864	id.	1600 »	1 id. 1866	
16	Moizzi Giovanni Antonio	26 novembre 1807 - Sondrio	già sostituto segretario di 1ª classe nel tribunale civile e correzionale di Sondrio	id.	id.	1530 »	1 luglio 1866	
17	Tonelli Paterniano	9 luglio 1831 - Fano	già guardia doganale	Pontificia 24 ottobre 1827	id.	270 »	16 giugno 1861	
18	Lelli Oronzio	7 aprile 1818 - S Martino (Foiano)	già custode all'ufficio del procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze	Toscana 22 novembre 1849	id.	483 84	1 aprile 1866	
19	Franceschi dott. Francesco	5 maggio 1809 - Pisa	applicato di 1ª classe nella segreteria della R. Università di Pisa	id.	id.	2200 »	1 agosto 1866	
20	Mangini Ferdinando	—	già guardiano di 3ª classe alla penitenziaria delle Murate in Firenze	id.	id.	420 »	16 gennaio 1865	
21	Barbieri avv. Francesco	11 gennaio 1807 - Bologna	già segretario di 1ª classe nella prefettura	14 aprile 1864	25 id.	2400 »	1 luglio 1866	
22	Fabri Carlo	13 marzo 1825 - Comacchio	già guardia doganale	Pontificia 24 ottobre 1827	id.	270 »	1 id. 1863	
23	Cabiaglia Ilario	26 luglio 1830 - Bazzano	già sottobrigadiere delle guardie di finanza	id.	id.	300 »	1 febbraio 1863	
24	Marini Annibale	2 giugno 1821 - S Genesio (Perugia)	già brigadiere delle guardie doganali pontificie	id.	id.	195 »	1 luglio 1863	
25	Bonafini Prospero	21 marzo 1823 - Ponte Lagoscuro	già sottobrigadiere doganale di terra	id.	id.	330 »	1 novembre 1863	
26	Marioni Gio. Battista	24 giugno 1811 - Forlì	già tenente doganale di 2ª classe	id.	id.	1596 »	1 ottobre 1863	
27	Scapinelli conte Antonio	27 maggio 1802 - Reggio d'Emilia	già delegato provinciale a Modena	Modenesi 12 febbraio 1806 6 agosto 1813	id.	920 »	1 novembre 1865	
28	Tedaldi Giuseppe	29 maggio 1787 - Sarzana	già conservatore delle ipoteche in Casale Monferrato	14 aprile 1864	id.	4867 »	16 ottobre 1865	
29	Bossi Pietro	1 gennaio 1791 - Conegliano	già postiglione nella stazione postale di Brescia	26 febbraio 1865	id.	200 »	15 settembre 1859	
30	Bazzaghi Luigi	15 luglio 1822 - Romano (Lombardia)	già guardia di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	id.	180 »	1 luglio 1866	
31	Ghislanzoni dott. Giovanni Battista	19 settembre 1803 - Valmadrera	già segretario di 1ª classe alla sotto prefettura di Castellammare	14 aprile 1864	id.	2199 »	1 febbraio 1866	
32	Sartorio Salvatore	19 dicembre 1805 - Palermo	già sottoispettore di 3ª classe nell'amministrazione del lotto	id.	id.	1529 »	1 luglio 1866	
33	Rejna Carlo	4 maggio 1816 - Arona	bigliettario di strada ferrata al servizio della Società ferroviaria dell'Alta Italia	id.	id.	1350 »	—	id.
34	Bossi Giuseppe	27 giugno 1813 - Villaresco comune di Modignano	cancelliere della pretura di Sant'Angelo	Dirett. austriache	id.	432 10	1 giugno 1866	
35	Bianchi Giuseppe	3 febbraio 1801 - Milano	già usciere del tribunale civile e correzionale di Pavia	id.	id.	907 40	1 agosto 1866	
36	Donelli Pellegrina	3 luglio 1831 - Cremona	vedova di Giacomo Boschetti sotto capo guardiano carcerario a Bergamo	id.	id.	Cent. 51 Mill 8 1	9 giugno 1866	durante vedovanza.
37	Gagliardi Giovanna	27 gennaio 1820 - Milano	vedova di Andreoli Bernardo già ispettore economo della R. Accademia delle belle arti di Milano	id.	id.	518 51	13 id.	id.
	Andreoli Alessandro Carlo	3 novembre 1855 - Milano	figli minorenni			80 » 80 »		sino al raggiungimento dell'età normale od anter. eventuale provvedimento.
	Id. Carlotta Maria	12 maggio 1851 - id.				348 88		trimestre funerario — per una volta tanto.
38	Loffredo Florinda	24 gennaio 1807 - Napoli	vedova del tenente colonnello Ferrante Nunzio morto in pensione	Dec. 3 magg. 1816	id.	595 »	4 maggio 1866	durante vedovanza.
39	Garassini Armando Giuseppe Paolo	25 gennaio 1836 - Toirano	capitano nel 3° reggimento bersaglieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1900 »	1 id.	
40	Gaido Giovanni	19 agosto 1830 - Villa Perosa	sergente nelle compagnie operai di artiglieria	id.	id.	415 »	11 agosto 1866	
41	Squilloni Adele	11 marzo 1819 - Livorno	vedova di Mori cav Enrico colonnello in pensione	id.	id.	1266 66	27 maggio 1866	id.
42	Mastini Pietro	1 marzo 1816 - Verona	capitano nel corpo dei bersaglieri in aspettativa	25 maggio 1852	id.	1393 26	1 luglio 1866	
43	Cremonesi Giuseppe	23 luglio 1801 - Piacenza	già capitano nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1900 »	16 agosto 1866	
44	Brambilla Gaspare Giuseppe	4 ottobre 1841 - Spessa	ex-soldato nel 5° reggimento artiglieria	id.	id.	300 »	11 id.	
45	Alinari Giovanni	8 marzo 1841 - Firenze	già bersagliere nel 4° reggimento	id.	id.	300 »	9 id.	
46	Sergi Diego	5 novembre 1818 - Messina	già portiere alla procura generale presso la Corte d'appello in Messina	14 aprile 1864	id.	428 »	1 id.	
47	Ortone Rosa	20 marzo 1810 - Napoli	vedova di Gambardella Ferdinando già furiere nei veterani di Napoli	27 giugno 1850	id.	88 75	18 luglio 1865	id.
48	De Pinto Giovanni	20 settembre 1811 - Roccamonfina	caporale nella casa Reale invalidi di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	316 80	21 giugno 1866	
49	Vische Placida Maria Teresa	11 ottobre 1815 - Mazzè	vedova con prole di Pasquale Cristini usciere in pensione del Ministero della guerra	R. Brevetto Sardo 21 febbraio 1835	id.	216 66	3 luglio 1866	id.
50	Brega Giuseppe	28 gennaio 1823 - S. Damiano	già guardia doganale comune di mare	14 aprile 1864	id.	165 »	1 agosto 1866	
51	Scarpetta Giuditta	20 ottobre 1821 - Napoli	vedova di Folinea Alfonso già consigliere di prefettura	id.	27 id.	5333 »	—	per una sola volta.
52	Ferri Eugenio	27 marzo 1826 - Cervia	già sottobrigadiere doganale attivo di terra	Regolamento 24 ottobre 1827	id.	360 »	16 luglio 1866	
53	Alvino Enrico	29 marzo 1808 - Milano	già profess. di 1ª classe nel collegio militare di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1646 65	1 novembre 1865	
54	Rivaldi Margherita	25 settembre 1814 - Gattatico	vedova di Callisto Tarchioni già vice ispettore di finanza in pensione	14 aprile 1864	id.	400 »	5 aprile 1866	durante vedovanza.
55	Courado cav Federico	25 settembre 1818 - Albissola	già capitano di porto di 2ª classe	id.	id.	2800 »	1 agosto 1866	
56	Bocca Giacinta	26 aprile 1832 - Torino	ved. di Fontana Paolo già usciere nella Corte dei conti	id.	28 id.	825 »	—	per una sola volta.
57	Ottino Pietro	29 settembre 1811 - Campiglia	già aiutante di 1ª classe nel Genio militare	id.	id.	1440 »	1 agosto 1866	
58	Cerulli Camillo	16 aprile 1803 - Teramo	già ricevitore al fondaco delle privative in Teramo	id.	id.	2550 »	—	id.
59	Caviechioli Maria	6 aprile 1796 - Ferrara	vedova Chiozzini Giovanni già portiere della prefettura di Ferrara	id.	id.	150 »	27 giugno 1866	durante vedovanza.
60	Lettieri Salvatore	20 settembre 1810 - Napoli	già impiegato del lotto in Napoli	id.	id.	816 »	1 maggio 1866	
61	Farina Virginia	9 gennaio 1855 - Milano	orfane di Erasmo Farina già computista presso la direzione delle tasse e del demanio	id.	id.	483 »	12 luglio 1866	durante la minore età e lo stato nubile.
	Id. Argia	28 giugno 1859 - id.						
62	Colli Domenico	24 luglio 1829 - Cilavegna	già brigadiere doganale sedentario	13 maggio 1862	id.	210 »	16 maggio 1866	
63	Mutani Luigi	19 novembre 1829 - Monte Prandone	già soldato di finanza pontificia	Pontificia 24 ottobre 1827	id.	165 05	1 febbraio 1866	
64	Del Piatta Tommaso	17 gennaio 1820 - Firenze	già sottosegretario di 2ª classe nell'amministrazione compartimentale del tesoro	Decreto Pepoli 26 settembre 1860 Tosc. 22 nov. 1849 14 aprile 1852	id.	670 32	14 gennaio 1866	
65	Capannelli Francesco	20 febbraio 1830 - Palmiano	già guardiano carcerario	Pont. 1 magg. 1828 28 giugno 1843	id.	153 21	1 maggio 1864	
66	De Arcangeli Francesco	18 maggio 1830 - Roma	già guardia doganale	Pontificia 24 ottobre 1827	id.	270 »	1 settembre 1864	
67	Azzolini Benedetto	26 giugno 1813 - S Biagio	id.	id.	id.	405 »	1 luglio 1863	
68	Bazzani Filippo	19 dicembre 1828 - Pesaro	guardia comune attiva di terra	id.	id.	270 »	id.	
69	Agostini Giuseppe	15 febbraio 1828 - Roma	già guardia comune di terra	id.	id.	360 »	1 gennaio 1865	
70	Favilli Felice Cesare	8 marzo 1811 - Firenze	copista a partecipazione alla R. pretura di S. Spirito in Firenze	Tosc. 22 nov. 1849 Dec. 14 aprile 1852 28 maggio 1851	id.	551 40	1 agosto 1866	
71	Lodi-Rizzini Francesco	9 giugno 1843 - San Martino	soldato nel 2° reggimento granatieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	15 giugno 1866	
72	Degl'Innocenti Anselmo	26 maggio 1813 - Empoli	guardia della tenuta di S. Lorenzo (Reali possessi in Toscana)	Tosc 22 nov. 1849 Dec. 7 febb 1852 Dec 14 apr. 1852	id.	585 98	1 agosto 1866	
73	Cei Caterina	25 novembre 1822 - Prato	vedova di Giuseppe Tondini sottotenente nello stato maggiore della casa invalidi e comp veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	353 33	26 luglio 1866	durante vedovanza.
74	Michelotti Giovanni Antonio	24 ottobre 1815 - Mombasiglio	sottotenente nello stato maggiore delle piazze	id.	29 id.	1200 »	1 maggio 1866	
75	Rossi Ferdinando	19 febbraio 1823 - Pesaro	già guardia comune sedentaria	24 ott. 1827	id.	270 »	1 giugno 1864	
76	Della Valle Domenino	6 ottobre 1823 - Imola	già guardia doganale	id.	id.	270 »	1 agosto 1863	
77	Melchiorri Alessandro	2 ottobre 1831 - Pesaro	id.	id.	id.	270 »	1 luglio 1863	
78	Quintini Maddalena	9 agosto 1801 - Acquapendente	vedova di Antonio De Ghoch o De Choh già capitano marittimo di finanza pensionato	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	532 »	20 id. 1866	id.
79	Raffo Isidoro	30 ottobre 1789 - Massa Carrara	agente delle tasse dirette a Massa	14 aprile 1864	id.	737 »	1 id.	
80	Alfieri Agata	4 febbraio 1819 - Parma	vedova Faddi Giuseppe già sottocapo guardiano carcerario in pensione morto in pensione	Pontificia 2 luglio 1822	id.	108 62	28 id.	id.
81	Corazzini Caterina	13 ottobre 1828 - Siena	vedova del pensionato Vincenzo Berti già formatore dei registri di lotteria di Firenze	Toscana 22 novembre 1849	id.	313 60	29 id.	id.
82	Campioni Baldassarre	13 dicembre 1820 - Carlazzo	già agente delle tasse dirette	Dirett. austriache	id.	518 51	1 settembre 1865	
83	Venturi Angela	5 marzo 1797 - Morbegno	ved. di Giacomo Benelli già commiss. distrett di Tradate	id.	25 id.	864 19	22 giugno 1866	id.
84	Silva Giuseppa	5 dicembre 1810 - Milano	vedova di Vigo Pietro Paolo Santo già usciere di Corte d'appello pensionato	id.	29 id.	302 47	17 luglio 1866	id.
85	Bandiera dott. Giuseppe	9 giugno 1815 - Siena	già cancelliere della segreteria della R. Università di Pisa	22 novembre 1849 R Decreto 14 aprile 1852	id.	2800 »	1 agosto 1866	
86	Percsino Maurizio	15 giugno 1836 - Asti	ex-sergente nel 23° regg. fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	415 »	9 id.	
87	Testa Francesco	15 novembre 1831 - Bergamo	già brigadiere doganale di terra	Dirett austriache	id.	69 415/1000	1 ottobre 1864	
88	Bacani Maria	16 settembre 1821 - Spoleto	vedova la 1ª, figli gli altri del fu Giuseppe Pacieri già vice cancelliere presso il cessato tribunale civile e criminale di Spoleto	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	353 78	1 febbraio 1861	durante vedovanza della madre e minore età dei figli.
	Pacieri Giovanni	18 aprile 1845 - id.						
	Id. Domenico	8 marzo 1847 - id.						
	Id. Alessandro	7 giugno 1850 - id.						
89	Malliano di S. Maria cav. Filiberto	9 aprile 1817 - Fossano	già colonnello nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	4160 »	1 aprile 1866	
90	Candiani Olivola	3 gennaio 1802 - Casale	già luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	4000 »	16 maggio 1866	
91	Colombo Pietro	10 gennaio 1831 - Cassina Pecchi	già postiglione nella soppressa stazione postale di Cassina Pecchi	26 febbraio 1865	id.	150 »	—	per una sola volta.
92	Camparini Vittorio	—	ex-soldato nel 5° regg. fanteria	7 febbraio 1865	id.	300 »	1 agosto 1866	
93	Zamarini Gaetano	10 marzo 1818 - Bologna	guardia di finanza	Pontificia 24 ottobre 1827	30 id.	270 »	1 id. 1863	
94	Truttero o Trottero Celeste	28 marzo 1830 - Modena	guardia di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	id.	180 »	1 luglio 1865	
95	Tartarini Vincenzo	1 maggio 1832 - Spoleto	già commesso doganale	Pontificia 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	255 36	1 dicembre 1860	
96	Porqueddu Mundula Giuseppa	17 giugno 1795 - Sassari	vedova del cav. Francesco Cosseo già professore nella Università di Sassari	RR. Costit. Sarde 4 aprile 1772 RR Brevetti 27 dicembre 1835 13 agosto 1847	id.	712 62	3 febbraio 1863	durante vedovanza.
97	Giovannetti Alessandro	14 gennaio 1798 - Lucca	già guardaroba della Regia villa di Marlia	22 novembre 1849	id.	1105 08	1 giugno 1866	
98	Gasperi Gio Battista	28 dicembre 1792 - Livorno	già cursore al tribunale civile e correzionale di Livorno	id.	id.	963 20	11 aprile 1866	
99	Pane Francesco	—	ex-soldato nella casa R invalidi	7 febbraio 1865	id.	533 33	1 agosto 1866	
100	Lazzarini Francesco	25 giugno 1800 - Parma	già guardia portone nella R Università di Parma	14 aprile 1864	id.	576 »	id.	
101	Tura Pietro	20 aprile 1826 - Faenza	già sottobrigadiere nelle guardie doganali	Pontificia 24 ottobre 1827	id.	360 »	16 ottobre 1864	
102	Sevari Alessandro	—	id. id. di finanza	id.	id.	400 »	16 gennaio 1864	
103	Brandi Salvatore	13 agosto 1826 - Grottamare	già brigadiere doganale di terra	id.	id.	440 »	16 marzo 1864	

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli affari in Firenze

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 14 agosto p. v., nel saloncino Goldoni, via Santa Maria in questa città, n° 17, pian terreno, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favor dell'ultimo e migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000 nelle Tesorerie provinciali.

Il deposito potrà essere anche fatto in titoli del debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.

Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 100 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione, e di iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione. La spesa di stampa, di affissione e di inserzioni nei giornali del presente avviso sarà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 12 meridiane alle 2 pomeridiane nell'ufficio della stessa Direzione demaniale.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'art. 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero di impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in misura antica locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMO delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1100	1009	Firenze	Dal monastero delle monache di San Martino, via della Scala.	Una bottega al piano terreno in via della Scala al civico numero 83	»	»	1617 87	161 78	10	»
1101	1108	Calenzano	Convento della Badia Fiorentina	Podere con casa colonica denominato Pratale, situato nel popolo di San Martino a Leccio, composto di terreno lavorativo, vitato, olivato, boschivo e pasturativo.	14 94 21	438668	8139 15	813 91	50	400
1102	1088	Signa	Ex-cappella di Santa Maria della Neve in San Michelino Vis Domini di Firenze.	Appezzamento di terreno a seminerio	» 29 10	8485	655 »	65 50	10	»
1103	1110	Sesto	Cappella della gloriosa Vergine Maria in San Pier Maggiore.	Due appezzamenti di terra situati nel popolo di San Martino a Sesto in luogo detto Pantano lavorativi, vitati e pioppati.	» 99 58	29230	2379 74	237 97	25	»
1104	1086	Lastra	Cappella di S. Michele in Castel Monte Orlando, oggi della Natività ed Epifania di N. S. Gesù Cristo in San Martino a Gangalandi.	Due appezzamenti di terreno lavorativo, vitato e pioppato	» 32 27	9467	1556 50	155 65	10	»
1105	1085	»	»	Due appezzamenti di terreno lavorativo, vitato e pioppato	» 63 12	18520	2487 40	248 74	25	»
1106	1109	Sesto e Brozzi	Dal Beneficio della cappella di Santa Caterina in San Frediano in Cestello.	Tre appezzamenti di terra situati nel popolo di San Martino a Sesto e a Brozzi in luogo detto Forca; nella maggior porzione prativi e nella minima lavorativi, vitati e cannetati.	» 56 40	16558	1099 22	109 92	10	»
1107	1106	Pellegrino (Firenze)	Mensa arcivescovile di Firenze	Un appezzamento di terreno seminativo, posto in via del Romito	» 44 32	13013	1726 32	172 63	10	»
1108	1107	»	Dai RR. PP. Cappuccini di Montughi	Grande fabbricato già ad uso di convento con annessavi chiesa detta dei Cappuccini a Montughi ed un grande appezzamento parte ad orto e parte boschivo con cipressi, capanna e grandissima vasca d'acqua.	2 33 85	68781	30000 »	3000 »	100	»
1109	1136	»	Dalla Mensa arcivescovile di Firenze	Due poderi detti Sant'Antonino 1° e 2° con una sola vasta casa colonica ed annessi composti di terreni lavorativi vitati e pioppati in luogo detto Montughi.	14 99 37	440215	77585 80	7758 58	200	4000
1110	1140	Firenze	Dai monaci Cassinesi della Badia di Firenze	Una bottega ad un solo sporto sita in via Condotta presso l'angolo formato da questa via e da quella dei Magazzini e due stanze superiori prospicienti in via Condotta, alle quali si accede per scaletta dalla bottega suddetta e da una porticina senza numero in via dei Magazzini. Altra bottega cioè la seconda sulla via Condotta sottostante ad una delle stanze sovradescritte.	»	»	16150 »	1615 »	100	»
1111	1160	Fiesole	Convento di Santa Croce di Firenze	Podere detto Palagio, situato nel popolo di Sant'Ilario a Montereggi. Un grande corpo di terre, per la maggior parte lavorativo, vitato, con frutti ed appezzamenti olivati e nel resto sodivo a ceduo ed a pastura. — Più un minore corpo di terre tutte a pastura.	21 58 48	632435	17150 »	1715 »	100	1800
1112	1161	»	»	Podere detto Acquivogliolino, situato nel popolo di Sant'Ilario a Montereggi. — 1° Un grande corpo di terre con casa colonica, in parte lavorativo, vitato con frutti e qualche appezzamento olivato, in parte lavorativo nudo, in parte a pastura e con poco ceduo. — 2° Un appezzamento di terre lavorative nude ed a pastura. — 3° Un piccolo appezzamento di terra nuda. — 4° Un appezzamento pure esso a pastura. — 5° Altro appezzamento a pastura.	19 71 67	577698	8500 »	850 »	50	1250
1113	1162	»	»	Podere detto la Villa situato nel popolo di Sant'Ilario a Montereggi. Un grande corpo di terre per la maggior parte lavorative, vitate, con frutti ed appezzamenti olivati e nel resto sodivo a pastura. Ed un piccolo appezzamento a pastura. — Sul primo è situata in alto la casa colonica.	12 89 40	377795	12200 »	1220 »	100	»
1114	1163	»	»	Podere detto la Palagina, situato nel popolo di Sant'Ilario a Montereggi. — 1° Un grande corpo di terra per la maggior parte lavorativa, vitata, con frutti e qualche appezzamento anche olivato e nel resto sodivo a pastura, con poco ceduo. — 2° Altro appezzamento sodivo a pastura. — 3° Altro appezzamento ed una strisciola di terreno sodivo a ceduo. — La casa colonica è situata in alto del rammentato gran corpo di terre.	13 61 19	398829	8850 »	885 »	50	1500
1115	1137	Firenze già Pellegrino	Dalla Mensa arcivescovile di Firenze	Podere detto l'Orto, sito nel popolo di San Martino a Montughi, tutto in un sol corpo con casa colonica ed annessi e terreno lavorativo, vitato, pioppato ed olivato.	3 88 86	114373	14497 40	1449 74	100	1000
1116	1138	»	»	Un appezzamento di terreno lavorativo, vitato e pioppato in luogo detto Palazzo Bruciato, popolo di San Martino a Montughi.	1 70 74	50132	6808 40	680 84	50	»
1117	1139	»	»	Altro appezzamento di terreno intersecato dalla via ferrata aretina e dalla via del Romito sito nel popolo come sopra, lavorativo, vitato e pioppato.	1 41 62	41581	5636 80	563 68	50	»
1118	1157	Firenze	Dalla cappella o ab extra della SS. Concezione in Duomo.	Una casa in via del Parione per uso da pigionali, distinta dal civico numero 8, composta di tre piani oltre il terreno, nel quale esiste una bottega con magazzino nel cortile, cantina, pozzo d'acqua viva.	» » 90	»	16150 77	1615 07	100	»
1119	1159	Fiesole già Rovezzano	Dal seminario fiorentino	Un podere denominato la Funga con casa colonica ed annesso terreno lavorativo nel popolo d San Piero a Verolungo.	3 73 85	109652	10578 20	1057 82	100	400
1120	1158	Greve	Dai Padri di San Francesco di San Casciano	Una casa con orto nel popolo di Santa Croce a Greve, con corte, cappella e piccolo appezzamento di terreno a pastura.	» 08 20	»	1421 »	142 10	10	»
1121	1156	Firenze	Dal monastero di San Silvestro	Un podere denominato Querce nel popolo di Monticelli con casa colonica e terreno dipendente, lavorativo, vitato e pioppato.	3 70 87	108786	10963 10	1096 31	100	750
1122	1168	Brozzi e del Pellegr. ora Firenze e del Pellegr. ora Brozzi	Dall'ex-convento di Santa Croce di Firenze	Podere detto Carraia con terreno lavorativo, vitato e pioppato, diviso in sei corpi di terre nella pianura di Peretola, popolo di San Cristofano a Nuvoli, Santa Maria a Petriolo e San Iacopo in Polverosa con casa colonica, alla quale però manca la tinaia.	8 10 »	237332	30500 »	3050 »	100	2500
1123	1150	Firenze	Dalla cappella della Visitazione di M. V. in Santa Croce.	Una casa da pigionali in via Santa Maria vicino all'Arena Goldoni al civico numero 46, composta di 4 piani oltre il terreno con piccola corte.	» » 72	213	4867 26	486 72	25	»
1124	1166	»	Dalla capp. di S. Giov. Batt. in Sant'Ambrogio.	Una casa da pigionali in via Borgo Allegri al civico numero 86, composta di tre piani compreso il terreno.	» 02 27	675	6231 40	623 14	50	»
1125	1167	»	»	Altra casa in via Borgo Allegri per uso di pigionali, distinta dal numero 88, composta di tre piani compreso il terreno.	» » 75	252	5183 80	518 38	50	»
1126	1155	Casellina e Torri	Dal monastero di San Silvestro	Due poderi denominati Casuccia e podere Orto con casa colonica e terreno dipendente lavorativo, pioppato, vitato, nel popolo di San Quirico.	11 62 30	340879	31856 50	3185 65	100	2200
1127	1153	Fiesole	Dall'ex-convento dei frati di Santa Croce di Firenze.	Podere detto di Pratignani nel popolo di Sant'Ilario a Montereggi, composto di un grande corpo di terre per la maggior parte lavorativo, vitato, con frutti ed appezzamenti olivati e d'altro minor corpo di terre alla distanza di due chil. dal precedente, coltivato a pastura. Detto podere ha la casa colonica, tinaia, aia, frantoio, concimaia, ecc.	11 99 36	351411	20487 40	2048 74	100	1800
1128	1151	S. Casciano Val di Pesa	Dall'ex-convento dei Padri cappuccini di Sant'Andrea Corsini.	Fabbricato già ad uso di convento a due piani compreso il terreno, con chiesa, piazzale, cortile, circondato da portici ed in mezzo pozzo, cantina con altra casa detta Foresteria esterna con ingresso sotto il loggiato della chiesa. Orto con vasca e pompa idraulica, fruttato, vitato, pioppato, ed una gran parte ad uso di bosco ceduo.	1 81 84	53388	12000 »	1200 »	100	»
1129	1055	Casellina e Torri	Dalla Prebenda teologale e dalla prebenda IX di Santa Maria del Fiore.	Podere denominato Serraglio, con casa colonica, composto di terreno lavorativo, vitato e pioppato nel popolo di Santa Maria a Montignano, esso è formato di vari appezzamenti di terra. A questo podere è stato annesso un altro appezzamento di terreno lavorativo, vitato, pioppato, nello stesso popolo.	7 80 65	217209	19537 50	1953 75	100	700
1130	1164	Firenze	Dalla cappella di Santa Maria Penitente in Santa Maria Maggiore.	Casa da pigionali in via Romana al civico numero 5, composta di una bottega al piano terreno con due camerette e cortile con porta pei piani superiori in numero di 3 con 3 stanze per piano.	» » 75	191	9238 73	923 87	50	»
1131	1165	Brozzi	Dalla cappella della SS. Concezione in Duomo.	Un appezzamento di terreno nel popolo di Petriolo, luogo detto Piaggia, lavorativo, vitato, pioppato, ecc.	1 28 39	37873	3581 63	358 16	25	»

2628 Firenze, 24 luglio 1868

Il Direttore: CANTAMESSA.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1868, il giorno 25 luglio, in San Giorgio la Molara;

Ad istanza del principe di Sant'Antimo D. Vincenzo Ruffo fu principe della Motta D. Francesco, proprietario domiciliato in Napoli, largo Spirito Santo, n. 89;

Io sott. usciere presso la pretura mandamentale di San Giorgio la Molara, ivi domiciliato strada S. Ant°;

Ho intimato per pubblici proclami, ed a forma del disposto nell'articolo 146 del vigente Codice di procedura civile per autorizzazione che l'istante ne ha ricevuta dal tribun. civile di Benevento in 1ª sezione con deliberazione de' 30 giugno 1868;

Sentito il Pubblico Ministero, agli infrascritti debitori dello istante medesimo per decime prediali e prestazioni riservative in generi sopra diversi fondi siti in questo tenimento di S. Giorgio la Molara, comune e mandamento della provincia di Benevento;

Come esso istante per procedere all'esazione di dette decime e prestazioni sul ricolto del corrente anno, a mezzo del suo procuratore Pasquale Jonni, dimandò ed ottenne dal pretore di detto mandamento di S. Giorgio la Molara ordinanza del dì 15 giugno 1868, registrata con marca da bollo, con cui furono nominati a perito Michele Baldini fu Giuseppe e Luigi Grande fu Costanzo di detto comune, onde procedere allo scandaglio del prodotto apparente ed approssimativo nei diversi fondi sui quali lo istante signor principe gode il diritto delle suddette decime e prestazioni, previo il giuramento a prestarsi dai suddetti nell'udienza del 28 volgente mese di luglio, quella che dietro ricorso della parte istante, con altra ordinanza di detta pretura di S. Giorgio la Molara del dì 24 volgente mese di luglio, registrata parimenti con marca da bollo, fu prorogata per l'udienza di martedì 18 entrante mese di agosto di questo stesso corrente anno 1868.

Che a seguito di tutto ciò si citano gl'infrascritti come appresso domiciliati a comparire avanti del pretore del mandamento di San Giorgio la Molara nell'udienza del diciotto agosto 1868, alle ore 9 antimeridiane, con la continuazione, per essere presenti alla prestazione del giuramento che daranno i detti periti Baldini e Grande, e poi per assistere, se crederanno, alle operazioni che i medesimi anderanno a fare per l'oggetto di cui sopra nel giorno o giorni che saranno dalli stessi destinati, si citano - Nicola Domino fu Carlo - Eredi di Raffaele Domino fu Carlo - Pasquale Vicario fu Crescenzo - Giuseppe Paradiso fu Angelantonio - Eredi di Nicola Modola - Leonardo Facchino fu Vincenzo - Vincenzo Piciuccio fu Pasquale - Liberatore e Giorgio Belperio fu Nicola - Giuseppe Piciuccio fu Giorgio - Elisabetta Fragnito fu Onofrio - Vincenza Marchetta fu Giovanni - Anna Marchetto e Raffaele Nigro, coniugi - Concetta Biasco di Donato - Angelo Modola fu Michelangelo - Liberato Ciccariello fu Orazio - Giovanni Zerrella fu Donato - Leonardo d'Aloja fu Nicola - Giorgio e Liberatore Gallariello fu Leonardo - Michele, Antonio Ciccariello fu Orazio - Domenico Vicario fu Onofrio - Costanzo Mazzacano fu Vincenzo - Luigi Ciccariello - Donato Janunzio fu Costanzo - Eredi di D. Francesco Zillante - Michele Paradiso di Pietro e Caterina Caretti fu Domenico, coniugi - Tommaso Fusco fu Giorgio e Teresa Caretti fu Domenico, coniugi - Nicola Fusco fu Giorgio ed Anna Caretti fu Domenico, coniugi - Luigi Russo fu Paolo - Antonio Papillo fu Giuseppe - Stefano d'Angelo fu Francesco - Donato Ciccariello fu Francesco - Paolo Caraccio fu Vincenzo - Serafino Belperio fu Salvatore - Giovanni Reveruzzi fu Giovanni - Cappella di Santa Maria dell'Abbondanza e Spirito Santo - Eredi di D'Onofrio Simeone - Pietro Vorrasi fu Donato - Raffaele Vorrasi fu Michelangelo - Paolo Vorrasi fu Giovanni - Tobia Vitulo fu Andrea - Michele Ciccone fu Giuseppe - Pietro, Angelo e Celestino Belperio fu Liberatore - Vincenzo Belperio fu Onofrio - Massimiliano, Anodio e Pasquale Vicario di Domenico - Angelo Maria Vicario fu Tommaso - Eredi di Vincenzo Trotta - Giorgio Pargolo fu Domenico - Domenico Vicario fu Michele - Giorgoi Reveruzzi fu Vincenzo - Liberatore Tubia e Raffaele Reveruzzi fu Celestino - Paolo Reveruzzi fu Giuseppantonio - Paolo Reveruzzi fu Francesco - Paolo Reveruzzi fu Pietro - Angelo Maria Papillo fu Costanzo - Domenico Papillo fu Onofrio, Domenico d'Angelo fu Antonio - Vincenzo e Leonardo Leppa fu Angelantonio - Gioacchino e Giorgio Leppa fu Michele - Angelo Reveruzzi fu Pietro - Angelo Belperio fu Michele - Paolo Belperio fu Francesco - Leonardo Janunzio fu Alessandro - Eredi di Gius. Russo - Pellegrino, Nicola e Pasquale Casiero fu Angelantonio - Angelo, Giuseppe e Giorgio Reveruzzi fu Pietro - sorelle Jareolla fu Urbano - Eredi di Vincenzo Caretti fu Marcello - Eredi di Pietro Caretti - Eredi di Francesco e Nicola Caretti - Pietro e Romualdo Cicariello fu Tommaso - Giorgio, Giovanni ed Angelo Zerrella fu Donato - Vincenzo Caroscio fu Michele - Tommaso Fusco fu Giorgio - Eugenio e Gervasio Caretti fu Domenico - Nicola, Pasquale ed Orazio d'Angelo fu Giuseppe - Andrea e Michele Reveruzzi fu Nicola - Angelantonio Vicario fu Domenico - Giovannantonio ed altri Bollecchino, eredi del fu Basilio - Gioacchino Germani, ed altri eredi di D. Giuseppe Parrelli, tutti domiciliati e dimoranti in S. Giorgio la Molara. — Si dichiara infine che le operazioni da eseguirsi dai detti periti sono nelle seguenti contrade: Calise, S. Janni, Cerracchio, Munti Favoli, Perrazzeta, Melaro, Campoluongo, Costa d'Orso, Mozzella, Montemanco, Acquara di Stefano, S. Andrea, Macchia Mosio, Castello, Fontana di Sico, Carmela, Viscigli, Spineta, Fiumarello, Granina, Quatrello tondo, Baseleone, Roselli, Fontana di Milo, Cirasulo, Chiaja, Vignarelle, Campo di monaco, Santa Barbera, Laure Seccate, Ponte d'Ischia, Capone, Montelarena, Varco, Taverna Soffonnata, S. Lazzaro, Starla, Serra dell'Olmo, Lagominuccio, Paduli luonghi, Galzo, S. Pietro, Padulo Santo Onofrio, Fontana Mastrojancio, Montedonico, e Castagna, tutte che fanno parte di questo tenimento di S. Giorgio la Molara. — Copia tanto delle summentovate ordinanze e petizioni dell'istante, che dell'atto presente, collazionata e firmata, l'ho affissa sulla porta di questo pretorio di S. Giorgio la Molara, giusta le prescrizioni di legge in vigore, avendo il signor pretore vistato il presente atto originale. — Specifica in uno, lire 10 e 55 - N. 109 del repertorio - Nicola de Salvia - Visto il pretore F. Paolo Zuogaro - N. 231 - Registrata nella cancelleria della pretura di S. Giorgio la Molara, li 25 luglio 1868 - Ferd.° Nisco canc. - Reg. a S. Giorgio la Molara, li 25 luglio 1868, Vol. 3°, fogl. 181, n. 233. - Il ricevitore L. Jarugi.

Per copia conforme

2702 NICOLA DE SALVIA, usc.

FIRENZE. — Tip. EREDI BOTTA.